INTENZIONI DELLE MESSE:

SABATO 23 SETTEMBRE
ore 18.00: Tisbe e Luigi; Benedetto, Giuseppina, Giovanni; Ida, Adriano, Francesca, Franca, Aurora; Benatti Leonora, Benatti Gabriele; Furlanis Antonio; def. Fam. Furlanis

DOMENICA 24 SETTEMBRE
ore 9.00: Antonio, Pietro, Matilde, Danila, Bruno; def. Fam. Rosolen
ore 11.00: Rubin Antonia, Pivetta Luigi, Canzian Enrica, Lorenzon Giuseppe

LUNEDI' 25 SETTEMBRE
ore 8.30: Corrado, Giuseppina, Ernesto

MARTEDI' 26 SETTEMBRE
ore 8.30: Libera da intenzioni

MERCOLEDI' 27 SETTEMBRE
ore 18.00: Maria Jacqueline, Maria Angela, Anna, Graziano

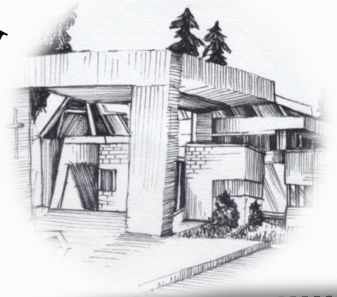
GIOVEDI' 28 SETTEMBRE
ore 8.30: Libera da intenzioni

VENERDI' 29 SETTEMBRE
ore 8.30: Clelia e Carlo

SABATO 30 SETTEMBRE
ore 18.00: Giovanni, Petrone Domenico, Muzzin Flavio

DOMENICA 1 OTTOBRE
ore 10.30: Bruno, Delfina, Caterina, Oreste, Luigi, Vanda, Mario, Giacomo; De Filippo Italico e Gianluca; def. Fam. Magro

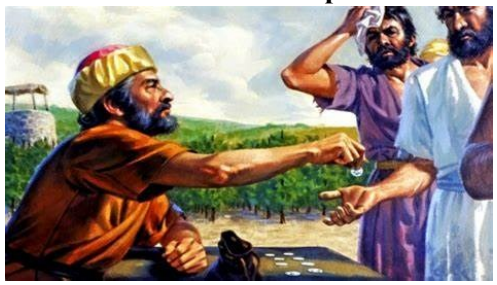
LA LETTERA



Foglio di collegamento pastorale della Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it

Seguici su Facebook

24 Settembre 2023
XXV Domenica del Tempo Ordinario



Dal Vangelo secondo Matteo (20,1-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?". Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Commento alla Parola di Enzo Bianchi

Nel finale di questa parabola, vediamo il padrone della vigna spostare l'accento sulla propria gratuità: "Io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio?". Egli certamente rispetta la giustizia, e quindi l'accordo stabilito, ma vuole dare di più a colui al quale spetterebbe meno, affinché possa portare a casa il salario necessario per sé e per la propria famiglia. Mostra pertanto una giustizia altra da quella prospettata e attuata dagli uomini: una giustizia non retributiva né meritocratica. Tale concetto di giustizia, che Gesù attribuisce a Dio, scandalizza i devoti che si affaticano a contare le loro azioni per poter enumerare i loro meriti.

"Lavoro, guadagno, dunque pretendo!": questo volgare modo di esprimersi è all'insegna di una logica che ci abita e che dobbiamo sforzarci di estirpare dal nostro cuore. Accanto a noi ci sono persone meno fortunate per nascita o per storia; ci sono persone deboli che non lavorano come noi perché non possono; ci sono quelli che non hanno un lavoro o che la malattia ha reso meno produttivi. Questi non sono scarti da dimenticare o, peggio, da abbandonare: sono nostri fratelli e sorelle, carne della nostra carne, e noi dobbiamo pensare anche a loro, a immagine del signore della vigna che nella sua generosità misericordiosa non vuole che un altro essere umano torni a casa, dalla propria famiglia, senza il necessario per vivere. Infine il padrone della vigna mette a nudo un rischio presente nell'atteggiamento di chi fa paragoni con gli altri: "Oppure il tuo occhio è malvagio perché io sono buono?". Con questa semplice domanda tratteggia il meccanismo dell'invidia, termine che deriva da "in-videre", cioè "non voler vedere" la felicità, il bene, la gioia dell'altro, come se questa attentasse alla nostra. Gelosia e invidia possono nascere nel nostro cuore – perché "è dal cuore umano che nasce … l'occhio cattivo" – ma vanno combattute, per giungere progressivamente, nell'esercizio dell'ascolto dell'altro, della com-passione e dell'empatia con lui, a gioire quando l'altro beneficia della bontà nostra, che è sempre anche bontà di Dio.

LIBERI DI SCEGLIERE SE MIGRARE O RESTARE

Preghiera ispirata dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la 109ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2023

O Dio della pace e dell'amore, Padre di tutti, con gioia ci riconosciamo figli Tuoi e fratelli tra di noi. Sostienici nel fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune, per porre termine alle migrazioni forzate. Fortificaci nel garantire a tutti un'equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l'accesso allo sviluppo umano integrale, affinché la migrazione sia una scelta davvero libera. Fa' che i singoli Paesi e la Comunità internazionale operino congiuntamente per assicurare a tutti il diritto a non emigrare, la possibilità di vivere in pace e dignità nella propria patria. O Signore nostro Gesù Cristo, che bussi alla nostra porta in ogni migrante, concedici di avere il massimo rispeto della sua dignità, accompagnando e governando nel miglior modo possibile i flussi, costruendo ponti, ampliando i canali per una migrazione sicura e regolare, diventando una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno. O Spirito Santo, che ci fai camminare insieme nella carovana della Chiesa, donaci di vedere nei migranti e nei rifugiati dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle, con i quali potremo andare lontano e raggiungere la meta comune del nostro viaggio, la casa del Padre. O Santa Famiglia di Nazareth, prega per noi! Amen

DALLA PARROCCHIA

Domenica 24 settembre: alla Messa delle 11.00, celebreremo il Battesimo di Leonardo Eugenio Tonso, figlio di Claudio e Martina.

Domenica 24 settembre: giornata di festa per i ragazzi che hanno partecipato alle attività estive, con video e foto delle iniziative giovanili di ieri e di oggi.

Martedì 26 e mercoledì 27 settembre don Martino sarà assente dalla parrocchia per un impegno con i direttori degli Uffici Catechistici del Triveneto; le Messe feriali saranno celebrate regolarmente.

Domenica 1 ottobre – Festa parrocchiale di San Francesco: alle 10.30, S. Messa solenne in onore del patrono San Francesco, con processione per le vie del quartiere. A seguire, pranzo comunitario (v. volantino allegato

DALLA DIOCESI

Domenica 24 settembre si celebra la 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato.

Lunedì 25 settembre: alle 20.30, in Seminario, avvio diocesano del nuovo anno catechistico.